

Udolo 19 maggio 1895

Sign. Professore,

Il 28 del decorso aprile ricevetti una sua cartolina nella quale mi notifica d'aver perorato la mia causa circa il trasloco, presso il cav. Lucio. Proprio il giorno precedente a quello, io, sapendo che agli ultimi di aprile lei doveva recarsi a Roma, scrissi una lettera a lei, che avria ricercato a Padova, e mandai al cav. Lucio, insieme a' miei lavori, un'istanza. In questa dico come, essendo io in rapporti di studi col prof. di Botanica dell'Università di Padova e avendo da qualche anno iniziato degli studi sulla flora veneta, desidererei d'essere traslocato nel Veneto, preferibilmente in un grosso centro (Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Belluno ecc. ecc.) dove i miei studi potessero essere agevolati e dove potessi avere un altro incarico che supplisse all'esiguità del mio stipendio; domando inoltre la

promozione da incaricato d'II^a classe (con L. 1136) a incaricato d'I^a con L. 1344. Ne ebbi subito risposta dal cav. Lucio, risposta che mi ha lasciato buone speranze. Glielo trascrivo. « Ho ricevuto la sua dimanda, alla quale ho dato corso, dopo averne preso nota. Spero mi si presenti l'occasione d'proporre l'esaudimento. — Ho pure ricevuto le sue pubblicazioni delle quali la ringrazio, ed ho disposto perchè vengano collocate nella Biblioteca speciale del personale insegnante che esiste presso la Direzione. ecc. » — Nel Bollettino dell'Istruzione avviato che sono banditi concorsi per Ginnasi e Licei, e per le cattedre di storia naturale; e concorsi per gli Istituti Tecnici ancora non si ne parla. Mi auguro però di poterle presentare una Contribuzione alla flora del Tiriziano, attorno alla quale ancora lavoro e che vedrà la luce nel fasc. di Luglio del Nuovo Giorn. Bot. Pa-vecchi giorni fa ho spedito al suo assistente Paolotti alcune piante secche di Hieracium stelligerum Presl. che, da

quanto io, farebbe nuova per il Vostro, pregando
a controllarne la determinazione; ma ancora non mi
ha scritto nulla. So che Roger continua a occuparsi di
piacete. Io son venuto in famiglia in occasione delle ele-
zioni. Intanto la ringrazio vivamente, e con affetto
mi crede suo

Deo tuo Pio Bolzoni